Vicepostulazione dell'Opus Dei in Italia, via Alberto da Giussano, 6 – 20145 Milano

Con approvazione ecclesiastica della Sacra Congregazione delle Cause dei Santi

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

il Venerabile Servo di Dio
JOSEMARÍA ESCRIVÁ
Fondatore dell'Opus Dei

Anno XIV, n. 13 – semestrale - I semestre 1991
Spedizione in abbonamento postale gr. IV-70

NOTIZIARIO N. 13

FBJE 166.039

Mons. Josemaría Escrivá de Balaguer nacque a Barbastro (Spagna) il 9 gennaio 1902. Venne ordinato sacerdote a Saragozza il 28 marzo 1925.

Il 2 ottobre 1928, a Madrid, per divina ispirazione, fondò l'Opus Dei, che ha aperto ai fedeli cristiani un nuovo cammino di santificazione in mezzo al mondo, attraverso lo svolgimento del lavoro quotidiano e nel compimento dei doveri personali, familiari e sociali; per questa via ciascuno diviene fermento di intensa vita cristiana in tutti gli ambienti. Il 14 febbraio del 1930 il Venerabile Josemaría Escrivá comprese, con la grazia di Dio, che l'Opus Dei doveva svolgere il suo apostolato anche tra le donne; e il 14 febbraio 1943 fondò la Società Sacerdotale della Santa Croce, inseparabilmente unita all'Opus Dei. Il 16 giugno del 1950 l'Opus Dei riceveva l'approvazione definitiva della Santa Sede e il 28 novembre 1982 veniva eretto in Prelatura personale, la figura giuridica desiderata e prevista dal Venerabile Josemaría Escrivá.

Costante nella preghiera e nella penitenza, con l'esercizio eroico di tutte le virtù, con amorosa dedizione e infaticabile zelo per tutte le anime, e con una continua e incondizionata donazione di sé alla Volontà di Dio, mons. Josemaría Escrivá ha dato impulso e guidato l'espansione dell'Opus Dei in tutto il mondo. Quando il fondatore concluse la sua esistenza terrena, l'Opus Dei era diffuso nei cinque continenti, con più di 60.000 membri di 80 nazionalità, tesi al servizio della Chiesa con lo stesso spirito di piena unione e venerazione per il Papa e per i vescovi che il Venerabile Servo di Dio aveva sempre vissuto.

La Santa Messa costituiva la radice e il centro della sua vita interiore. Il profondo senso della filiazione divina, vissuto in una continua presenza di Dio Uno e Trino, lo spingeva a cercare sempre e in tutto la più completa identificazione con Gesù Cristo, ad avere una tenera e forte devozione alla Vergine Maria e a San Giuseppe, a intrattenere un rapporto abituale e fiducioso coi Santi Angeli Custodi e ad essere, per tutti i cammini della terra, seminatore di pace e di gioia.

Mons. Escrivá aveva offerto molte volte la sua vita per la Chiesa e per il Romano Pontefice. Il Signore ha accettato questa offerta e mons. Escrivá ha reso santamente la sua anima a Dio il 26 giugno 1975, a Roma, nella sua stanza di lavoro.

Il suo corpo riposa nella cripta della chiesa prelatizia di Santa Maria della Pace – viale Bruno Buozzi 75, Roma – costantemente accompagnato dall'orazione e dalla gratitudine dei suoi figli e figlie e di innumerevoli persone che si sono avvicinate a Dio attratte dall'esempio e dagli insegnamenti del fondatore dell'Opus Dei. La causa di canonizzazione di mons. Escrivá è stata introdotta a Roma il 19 febbraio 1981. Il Santo Padre Giovanni Paolo II ha dichiarato il 9 aprile 1990 l'eroicità delle virtù cristiane del Venerabile Servo di Dio.

In copertina: *Mons. Escrivá durante un atto accademico in qualità di Gran Cancelliere dell'Università di Navarra. Pamplona, 9 maggio 1974.*

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Modello di eroicità

Il decreto pontificio che proclama le virtù eroiche del Venerabile Servo di Dio Josemaría Escrivá de Balaguer è un riconoscimento solenne dell'esemplarità della sua vita e costituisce un invito a imitare la sua donazione incondizionata a Dio.

Gli aspetti più evidenti nell'esempio e nella dottrina del fondatore dell'Opus Dei vanno uniti al nucleo stesso della sua missione ecclesiale: ricordare, con un *vigore assolutamente singolare* – così dice il decreto –, la realtà della chiamata universale alla santità. E, in armonia con l'universalità di questo messaggio, mostrare che tutto *il tessuto delle realtà umane*, e specialmente il lavoro professionale, può essere trasformato *in luogo e mezzo di santificazione*, materia animata dalla vita soprannaturale e àmbito del suo sviluppo.

Monsignor Escrivá ha annunciato che, tramite la potenza trasformante della grazia che emana dall'Incarnazione del Verbo, il cristiano può realizzare il suo incontro con Cristo nell'amoroso compimento dei comuni doveri della sua vita quotidiana. **Si sono aperti i cammini divini della terra** (1), affermava con forza. Grazie al suo lavoro sacerdotale la pienezza della contemplazione ha fatto irruzione nel mondo, arricchendo di significato soprannaturale la vita di innumerevoli fedeli di tutte le condizioni.

L'orizzonte dello zelo che ardeva nel cuore del Venerabile Josemaría Escrivá e la portata della sua missione erano rivolti alla salvezza del mondo intero. Il compito che riassume la sua vita, infatti, è portare a Dio tutte le anime e vivificare con lo spirito di Cristo ogni realtà terrena. Di fronte alle difficoltà di una società che appare avvolta nelle tenebre, il fondatore dell'Opus Dei ha spinto uomini e donne dei cinque continenti a comprendere la grandezza della loro vocazione cristiana.

Monsignor Escrivá ha evidenziato il primato, fra le attività di un cristiano, dell'economia sacramentale e della vita interiore personale di orazione e di penitenza. E, mostrando la connessione tra il dinamismo della grazia e quello dell'agire umano, ha chiarito che l'esistenza cristiana non può essere ridotta a un complesso di devozioni superficiali sovrapposte alla vita quotidiana, ma che essa risiede invece nello sforzo per unirsi a Cristo nello svolgimento dei compiti di ogni giorno, trasformandosi così in un potente fattore di ricristianizzazione del mondo dal suo interno: **Se noi cristiani vivessimo davvero secondo la nostra fede, si verificherebbe la più grande rivoluzione di tutti i tempi** (2).

La traiettoria della sua esistenza terrena si è svolta in un contesto storico fortemente caratterizzato dal laicismo: dall'affermarsi dell'odio antireligioso nella società spagnola degli anni Trenta, al diffondersi dell'indifferenza religiosa assurta a modello di vita in periodi successivi. In questo quadro, dominato da pressioni che sembravano vanificare la fede, la risposta del fondatore dell'Opus Dei è stata sempre la stessa: **Queste crisi mondiali sono crisi di santi** (3).

Universidad de Navarra
Servicio de Bibliotecas

Con il suo aiuto milioni di persone hanno scoperto la potenza redentrice della grazia, capace di trasformare la vita di ogni uomo dando vigore cristiano all'ambiente dove egli profonde il suo impegno, dove l'autenticità dei suoi ideali è messa alla prova. Hanno imparato a cercare il Signore con tutte le loro forze, scoprendo quel **qualcosa di divino**, quella chiamata di Dio che si cela nelle circostanze più normali (4); si sono impegnati per **collocare Cristo al vertice di tutte le attività umane** (5), confermando la fecondità dell'impegno alla santità che nasce dal battesimo. Quando infatti il cristiano si sforza di avere **il coraggio di vivere pubblicamente e costantemente in conformità alla nostra santa fede** (6), eliminando qualsiasi diaframma tra le esigenze della fede e l'azione quotidiana, allora tutte le sue opere si riempiono di una tensione verso Dio che necessariamente si comunica intorno a lui e influisce sulla storia: **Coloro che hanno incontrato Cristo, non possono chiudersi nel loro ambiente: sarebbe una ben triste cosa questo immiserimento! Devono aprirsi a ventaglio per arrivare a tutte le anime. Ognuno deve creare – e ampliare – un circolo di amici, nel quale influire con il proprio prestigio professionale, con la propria condotta, con la propria amicizia, facendo sì che sia Cristo a influire per mezzo di questo prestigio professionale, di questa condotta, di questa amicizia** (7).

Il decreto mette in risalto la *perenne* attualità di questo messaggio, *destinato a perdurare al di là dei mutamenti dei tempi e delle situazioni storiche, come fonte inesauribile di luce spirituale*. In circostanze di grave difficoltà per la vita della Chiesa, il Venerabile Josemaría Escrivá de Balaguer, nella sua eroica fedeltà a Cristo, ha insegnato che **non è la dottrina di Gesù a doversi adattare ai tempi, ma sono i tempi a doversi aprire alla luce del Salvatore** (8). Ricorrendo alla sua intercessione chiediamo, per il bene della Chiesa e di tutta l'umanità, che sia ogni giorno più efficace l'impegno dei cristiani ad amare Dio e a servirlo nella loro giornata, ricordando le parole che un giorno lontano il Signore volle incidere nella sua anima: **Le opere sono amore, non i bei ragionamenti** (9).

---

(1) *È Gesù che passa*, n. 21.
(2) *Solco*, n. 945.
(3) *Cammino*, n. 301.
(4) Cfr *Colloqui con Monsignor Escrivá*, n. 116.
(5) Cfr *È Gesù che passa*, n. 156.
(6) *Solco*, n. 46.
(7) *Ibidem*, n. 193.
(8) *Lettera*, 28 marzo 1973, n. 4.
(9) *Cammino*, n. 933.

XV Anniversario

Quest'anno, per la prima volta, il 26 giugno, anniversario della scomparsa di monsignor Josemaría Escrivá, è stato commemorato con una Messa di ringraziamento alla Santissima Trinità per la recente proclamazione delle virtù eroiche del Servo di Dio.

Migliaia di fedeli, di ogni età e condizione, hanno affollato cattedrali e chiese di centinaia di città dei cinque continenti: 8.000 persone erano riunite nella basilica di Guadalupe, a Città del Messico; 6.000 a Manila; 4.500 a San Paolo; più di 3.000 a Città del Guatemala, Lima e Santiago del Cile; 2.500 a Lisbona e Bogotà; 2.000 a Nairobi e a Lagos, e altrettanti a Chicago; 1.500 a Parigi, New York, Boston e San Francisco; più di 1.000 ad Abidjan e a Kinshasa; 800 a Nagasaki.

Moltissimi fedeli hanno preso parte alla Messa anche in città dove i cattolici sono una minoranza: a Stoccolma, dove la celebrazione è stata presieduta dal vescovo monsignor Hubertus Brandenburg; a Hong Kong, dove era presente il vescovo, cardinale John Baptist Wu Cheng-chung; a Singapore. Gremite di fedeli anche le chiese di Taipei ed Helsinki, dove la funzione è stata officiata rispettivamente dai vescovi monsignor Joseph Wang Yu-jung e monsignor Paul Verschuren. Vi sono state Messe in città dell'Europa orientale come Budapest, Praga, Brno, Varsavia e Stettino. Accompagnando i rispettivi vescovi hanno partecipato alle funzioni eucaristiche duemila persone delle città peruviane di Ayacucho, Huancavelica e Abancay, situate in territori insanguinati dalla violenza del terrorismo.

Ovunque nel mondo si è data una testimonianza spontanea della vivacità del messaggio del fondatore dell'Opus Dei, della forza con cui il suo esempio trascina le coscienze, della diffusione del ricorso alla sua intercessione presso Dio.

In tutti i Paesi molti rappresentanti della Gerarchia ecclesiastica, tra cui numerosi cardinali e nunzi apostolici di diverse nazioni, hanno voluto partecipare alle celebrazioni, sottolineando con la loro presenza il rilievo della figura del Venerabile Servo di Dio per la vita della Chiesa.

Vari cardinali hanno assistito alla Messa celebrata a Roma da monsignor del Portillo, Prelato dell'Opus Dei. A Napoli il cardinale arcivescovo Michele Giordano ha concelebrato la Messa di ringraziamento col suo predecessore, cardinale Corrado Ursi, e nell'omelia ha voluto rilevare alcune conseguenze degli insegnamenti di monsignor Escrivá per la società attuale: *Cambiamo il cuore dell'uomo, cambiamo i*

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

nostri cuori, e cambieremo il mondo. A Manila la concelebrazione è stata presieduta dal cardinale Jaime Sin; a Washington dal cardinale Aloysius Hickey; a San Juan di Porto Rico dal cardinale Luis Aponte Martínez; a Buenos Aires, di fronte a 5.000 persone, dal cardinale Juan Carlos Aramburu. Tutti hanno invitato i presenti a pregare con fervore affinché giunga presto il giorno della sua beatificazione, e la Chiesa venga così arricchita da una testimonianza di santità particolarmente attuale e attraente.

A Caracas il cardinale José Alí Lebrún ha ricordato il fondatore dell'Opus Dei con queste parole: *La sua figura riveste un'importanza speciale nel mondo di oggi, perché fu un uomo pieno d'amore. Il mondo odierno ha bisogno di simili testimoni e creatori d'amore: tali sono i santi, le anime che hanno seguito da vicino Gesù, come il Venerabile Josemaría Escrivá de Balaguer*.

Tra le cento Messe celebrate in Spagna hanno destato particolare commozione quelle tenutesi in luoghi strettamente legati alla persona e all'apostolato di monsignor Escrivá: a Barbastro, dove la funzione è stata celebrata dal vescovo, monsignor Ambrosio Echebarría Arroita; a Logroño, dove il vescovo, monsignor Ramón Búa, ha commentato alcuni avvenimenti degli anni trascorsi dal Servo di Dio in quella città; a Madrid e in altre città. A Valencia l'arcivescovo, monsignor Miguel Roca Cabanellas, ha invitato i presenti a imitare l'amore del fondatore dell'Opus Dei verso il sacramento della Penitenza e la sua fiducia nella Madonna.

Roma, 26 giugno 1990: Messa di ringraziamento nella basilica di Sant'Eugenio.

Come già negli anni scorsi, l'elemento comune alle Messe del 26 giugno è stato il gran numero di persone avvicinatesi al sacramento della Penitenza: i confessori, che per esempio nella basilica messicana di Guadalupe erano più di venti, hanno esercitato il loro ministero da diverse ore prima della cerimonia fino ad alcune ore dopo.

L'esemplarità della vita di monsignor Escrivá, la sua testimonianza di eroicità e l'attualità del suo messaggio sono stati i temi principali sui quali si sono soffermate le omelie pronunciate dagli arcivescovi e dai vescovi in ogni luogo. In Canada l'arcivescovo di Montreal, monsignor Jean-Claude Turcotte, ha affermato: *Papi, cardinali, vescovi e gente comune hanno riconosciuto che, contrassegnato dall'amore e da un dono totale di sé stesso, spesso ferito dalla Croce, monsignor Josemaría Escrivá de Balaguer si dedicò interamente all'instaurazione del regno di Dio su tutta la terra*. In Perù l'arcivescovo di Piura, monsignor Oscar Cantuarias, ha detto: *Il Servo di Dio ha compiuto il sacrificio di tutti coloro che lungo la storia dell'umanità cercano di amare Dio con tutte le loro forze: dare la vita senza misura e senza calcolo*. Anche monsignor Héctor Enrique Santos, arcivescovo di Tegucigalpa (Honduras), ha affermato che *la vita del Servo di Dio è un invito per ciascuno di noi a seguire gli impulsi dello Spirito Santo, per disporci così alla nuova evangelizzazione a cui siamo stati chiamati dal Santo Padre e che deve cominciare dalle nostre vite*.

L'arcivescovo di Yaoundé, monsignor Jean Zoa, ha parlato della necessità di affidare alla Madonna i propositi di santità e di apostolato che la devozione privata al Venerabile Servo di Dio infonde nell'anima, e ha voluto ricordare alcune parole pronunciate da monsignor del Portillo durante il suo viaggio pastorale in Camerun: *Con l'aiuto della Santissima Vergine possiamo tutto. Ella sarà la Regina della vittoria di Dio nelle nostre anime, e dopo, con la grazia di Dio, in tante altre anime che ci aspettano*.

Monsignor Adolfo Suárez Rivera, arcivescovo di Monterrey e presidente della Conferenza episcopale messicana, ha definito monsignor Escrivá *modello attraente di vita cristiana*. E il cardinale Poletti, vicario di Sua Santità per la diocesi di Roma, ha scritto che la sua figura *si conferma come fonte di ispirazione per tutti i cristiani bisognosi di esempi attuali e incisivi che li guidino a trasformare la propria esistenza in un fecondo servizio a Dio e agli uomini*. L'arcivescovo di Port of Spain (Trinidad), monsignor Anthony Pantin, ha lodato la stretta unione con il Papa e con la gerarchia della Chiesa che il fondatore predicò e visse durante tutta la sua vita. L'arcivescovo di Santo Domingo, monsignor Nicolás de Jesús López Rodríguez, vicepresidente della Conferenza episcopale latinoamericana, ha manifestato la commozione provata pregando sulla sua tomba. Molti altri, tra cui il vescovo di Ginevra, monsignor Amédée Grab, e l'arcivescovo di Maracaibo, monsignor Domingo Roa Pérez, hanno ringraziato Dio per la fedeltà dei membri della Prelatura agli insegnamenti del fondatore e per il loro servizio generoso in favore della Chiesa in tutte le diocesi dove lavorano.

In tredici città francesi si sono celebrate Messe per questo XV anniversario. A Parigi vi hanno assistito monsignor Rouet, vescovo ausiliare, in rappresentanza del cardinale Lustiger, e monsignor Tchouanga, vescovo di Abong M'Bang (Camerun).

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Testimonianze sul Venerabile Josemaría Escrivá

Nella vita di monsignor Escrivá molti fedeli scoprono un esempio particolarmente attraente di virtù e uno sprone a vivere la propria vocazione cristiana nelle occupazioni quotidiane.
Presso la Postulazione della Causa si conserva un'ingente mole di testimonianze, che attestano i frutti suscitati nelle anime dal contatto con la figura del Venerabile Servo di Dio. Si tratta, spesso, di persone che ebbero occasione di frequentarlo da vicino e poterono constatare direttamente la straordinaria profondità dell'azione della grazia nel fondatore dell'Opus Dei così come l'eroicità della sua corrispondenza alle richieste divine. Altre volte sono teologi o pastori che, dopo aver approfondito qualche aspetto della spiritualità di monsignor Escrivá, hanno voluto sottolinearne il rilievo per la Chiesa nel mondo attuale. Tra queste numerosissime testimonianze presentiamo alcuni ricordi di eminenti ecclesiastici che conobbero il Servo di Dio in epoche diverse della sua vita.

S.E.R. monsignor GAETANO ALIBRANDI, nunzio apostolico in Irlanda:

«Ebbi la fortuna di incontrarmi con monsignor Escrivá nel 1966. Serbo un ricordo vivissimo della sua avvincente personalità, fui colpito dalla sua semplicità, dalla sua mente acuta e dal suo forte carattere [...].

Non penso di esagerare quando affermo che monsignor Escrivá è per il ventesimo secolo ciò che Francesco d'Assisi e Domenico Guzmán furono per il secolo dodicesimo e Ignazio di Loyola per il sedicesimo» (*Opus Dei: 50 Years of Service to the Church*, in «The Furrow», Dublino, dicembre 1978).

S.E.R. monsignor GIACOMO BARABINO, vescovo di Bobbio:

«Ho avuto l'occasione e la grazia di conoscere personalmente monsignor Josemaría Escrivá de Balaguer y Albás, fondatore dell'Opus Dei. Ogni incontro con lui è sempre stato per me fonte di grande ricchezza spirituale, di incoraggiamento, edificazione e rinnovamento.

Era un'anima piena di Dio, sempre giovane, entusiasta. Il suo amore alla Chiesa e al Papa era singolare, caratteristico e incontenibile: contagiava quanti lo avvicinavano; la sofferenza della Chiesa era la sua, il dolore del Papa era la sua agonia. Fosse vissuto in tempo di persecuzione, sarebbe stato l'uomo più felice, se chiamato a testimoniare con la sua vita la sua fedeltà alla Chiesa e al Papa.

Commovente era la sua devozione alla Madonna e all'Eucarestia.

Il 31 marzo 1972, a Roma.

Tutto questo riempiva la sua anima e nella sua vita non c'era spazio per altro. Incandescente, *incendiava tutti e tutto quello che avvicinava*» (AGP, RHF P-08341, Lettera al Santo Padre, Bobbio, 27 febbraio 1976).

S.E.R. monsignor MANUEL FERREIRA CABRAL, vescovo ausiliare di Braga:

«Del merito e del valore della sua predicazione sono testimoni tutti i vescovi che lo ascoltarono nelle proprie Diocesi e a Roma, in occasione del Concilio Vaticano II. Anima infiammata di apostolo convinto e trasparente, convinceva tutti con la sua dottrina e *con la santità che da lui irradiava* [...].

Ebbi la felicità di conoscere monsignor Escrivá a Roma nel 1965» (AGP, RHF P-06555, Lettera al Santo Padre, Braga, 25 novembre 1975).

Cardinale JOSÉ MARÍA BUENO Y MONREAL, arcivescovo di Siviglia:

«Ricordo Josemaría come un sacerdote fuori del normale, fuori del comune. Si era dato anima e corpo alla missione ricevuta da Dio. La profondità e la forza con cui perseguiva la santificazione dei laici erano evidenti: egli promuoveva con tutta l'energia di cui era capace la santità di tutti coloro che incontrava sulla sua strada [...].

Il Padre già allora – negli anni quaranta – mi parlava con grande chiarezza di ciò che è stato poi raccolto nel Concilio Vaticano II nella *Lumen gentium* e nell'*Apostolicam actuositatem* e che ormai è divenuto dottrina comune. Egli aveva una concezione perfettamente profilata di una solida spiritualità laicale, di ciò che deve essere la santità del laico in mezzo

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

al mondo. Questa chiarezza dava alle sue idee una grande forza di persuasione; oltre a vederle lui nitidamente, faceva sì che le comprendessero a fondo e arrivassero perfino ad impegnare la propria vita nella loro realizzazione uomini e donne delle più svariate condizioni, dagli intellettuali ai lavoratori manuali.

Josemaría aveva una grande umiltà [...]. Rifuggiva da ciò che poi, durante il Concilio, è stato definito con il termine di *trionfalismo*. Era come il lievito nascosto che scompare nella massa e voleva che anche coloro che lo seguivano fossero così [...].

Parlava con naturalezza e con semplicità; si capiva che indubbiamente stava svolgendo un lavoro importante, un lavoro nuovo, molto nuovo [...].

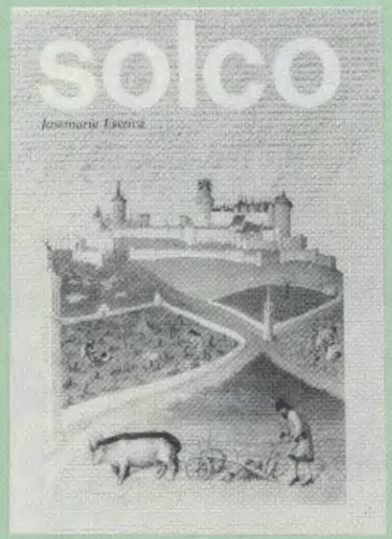
Sono persuaso che egli viveva le virtù soprannaturali in grado eroico, ma nel mio ricordo sono rimasti impressi soprattutto i gesti umani che servivano loro da veicoli: era una continua lezione di vita che ha impresso una traccia incancellabile in me e in tanti altri amici e figli suoi [...].

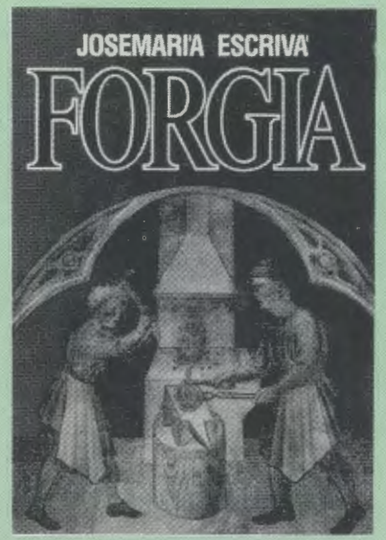
Ad Altoclaro (Venezuela), l'8 febbraio 1975.

Quegli uomini di Dio che possiamo aver conosciuto lungo la nostra vita o tramite l'agiografia ci appaiono tanto compresi nella loro missione, uniti a Dio e dotati di un gran cumulo di virtù, che già la loro presenza o il ricordo di loro ci obbligano a entrare in un àmbito trascendente. Sono persone che creano intorno a sé una speciale tensione spirituale, dove appare normale il fatto più inatteso o peculiare. Il Padre nascondeva, in qualche modo, la grande distanza reale a cui veramente si trovava rispetto ai suoi interlocutori, grazie alla sua grande umanità, alla simpatia travolgente e al buonumore, alla comprensione e all'affetto manifestati verso tutti» (AGP, RHF T-06181, Siviglia, 21 novembre 1977).

Cardinale JOHN PATRICK CODY, arcivescovo di Chicago:

«Ebbi il privilegio di incontrarlo a Roma agli inizi degli anni cinquanta, in occasione della consacrazione episcopale del mio caro amico, il cardinale Ferretto. Già allora egli aveva la fama di essere *un santo sacerdote* con una grande devozione a nostro Signore e alla





Cedola libraria per l'acquisto di opere di monsignor Escrivá

Desidero acquistare i seguenti libri:

numero copie	Opere di mons. Josemaría Escrivá:	cad. Lire	importo
	Cammino (edizione tascabile)	12.000	
	Solco (edizione tascabile)	12.000	
	Forgia (edizione tascabile)	12.000	
	Via Crucis	21.000	
	Il Santo Rosario	19.000	
	Amici di Dio	16.000	
	È Gesù che passa	16.000	
	Colloqui con Monsignor Escrivá	19.000	
	S. BERNAL – Mons. Josemaría Escrivá Appunti per un profilo del Fondatore dell'Opus Dei	21.000	
	D. M. HELMING - Orme sulla neve Biografia illustrata di mons. Josemaría Escrivá	25.000	
		Totale	

□ Accludo ricevuta del versamento sul c.c.p. n° 414201, intestato a: ARES, via Stradivari, 7 - 20131 Milano

□ Pagherò contrassegno

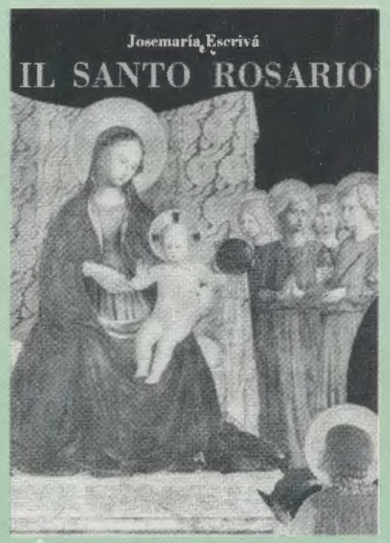
mittente .....

via ..... n. .....

cap. ..... città ..... prov. ..... tel. .....

data ..... firma .....

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei



CEDOLA DI COMMISSIONE LIBRARIA

NON AFFRANCARE

Francatura ordinaria a carico del destinatario da addebitarsi sul conto **nº 5622** presso l'**Ufficio postale di Milano Arrivi e Distribuzione.** (Aut. Dir. Prov. PT di Milano nº 1052 del 6-2-1976).

Spett.
EDIZIONI ARES

20170 MILANO
Casella postale 17107

IL SERVO DI DIO JOSEMARÍA ESCRIVÁ
NOTIZIARIO

Si prega inviare il Notiziario a:

1. cognome ..... nome .....
   via .....
   cap ..... città ..... prov. .....

2. cognome ..... nome .....
   via .....
   cap ..... città ..... prov. .....

3. cognome ..... nome .....
   via .....
   cap ..... città ..... prov. .....

4. cognome ..... nome .....
   via .....
   cap ..... città ..... prov. .....

5. cognome ..... nome .....
   via .....
   cap ..... città ..... prov. .....

6. cognome ..... nome .....
   via .....
   cap ..... città ..... prov. .....

7. cognome ..... nome .....
   via .....
   cap ..... città ..... prov. .....

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

mittente .....

via .....

cap ..... città ..... prov. .....

Spedire in busta chiusa al seguente indirizzo:

Vicepostulazione dell'Opus Dei in Italia

20145 MILANO

Via A. da Giussano, 6

sua Santissima Madre ed un grande amore per la Chiesa, la Santa Sede e la Gerarchia. [...]

L'amore di monsignor Escrivá per il sacerdozio costituirà un magnifico esempio per tanti sacerdoti che lottano per vivere santamente in questo mondo pieno di confusione. Ed il suo amore e la sua sollecitudine per i giovani saranno di grande incoraggiamento per i giovani di tutto il mondo, la speranza della Chiesa» (AGP, RHF P-08884, Lettera al Santo Padre, Chicago, 15 dicembre 1978).

S.E.R. monsignor Francisco de Guruceaga Iturriza, vescovo di La Guaira:

«Conobbi personalmente monsignor Escrivá de Balaguer a Roma nel 1955. Attribuisco a una grazia speciale del Cielo l'aver potuto frequentare quest'uomo così di Dio, questo sacerdote davvero esemplare. Fu sempre per me un autentico Padre, pieno di bontà: per il suo affetto abnegato e la sua permanente sollecitudine per il bene della mia anima, per il suo fervido incoraggiamento e i suoi consigli saggi e opportuni. Fu lui a farmi sentire con chiarezza la chiamata del Signore che mi invitava a seguirlo nel sacerdozio. E fu lui a prestarmi sempre l'appoggio sicuro che mi permise di perseverare in questo ideale [...].

Monsignor Escrivá praticava quello che predicava e si dava alle anime con una generosità senza limiti. Io stesso ho constatato e ho tratto beneficio dal suo zelo di Buon Pastore in occasioni che non posso ricordare senza emozione e gratitudine.

Posso dar fede che monsignor Escrivá de Balaguer *visse eroicamente le virtù cristiane*. Era un'anima contemplativa in mezzo al mondo, un sacerdote arso dallo zelo per la salvezza di tutte le anime» (AGP, RHF P-02876, Lettera al Santo Padre, La Guaira, 20 luglio 1975).

S.E.R. monsignor José María García Lahiguera, arcivescovo di Valencia:

«Lungo la mia amicizia con monsignor Josemaría Escrivá de Balaguer y Albás, durata quarant'anni, si è radicata nel mio animo la profonda convinzione dell'*eminente santità della sua vita e delle virtù eroiche che hanno adornato quest'anima insigne* [...]. Ora ringrazio Dio nostro Signore, come ho fatto spessissimo, per il grande bene che ha rappresentato per la mia anima questo frequente contatto con il fondatore dell'Opus Dei [...].

Vorrei porre in risalto la sua semplicità e la sua naturalezza; non era un'anima complicata, bensì semplice e lineare. Un'anima con grandi ansie di santità e di perfezione, alla ricerca dell'unione con Dio con tutte le sue forze [...]. In tutta la sua vita interiore era molto delicato, e innamorato della sua vocazione [...].

Ma mi pare che ci sia una particolare grandezza nel fatto che don Josemaría abbia fatto tanto e sofferto tanto con una naturalezza assoluta, come se non gli richiedesse nessuno sforzo, vivendo con un eroismo nascosto e silenzioso il nucleo fondamentale del messaggio dell'Opus Dei: la santificazione della vita ordinaria, dei dettagli più piccoli di ogni giornata. Nella vita del Padre è racchiusa una profonda umiltà, umiltà che non ha bisogno di gesti esteriori o di atteggiamenti determinati. Persino in questa virtù fondamentale don Josemaría visse la naturalezza [...].

In tutte le sue parole e nelle sue azioni, don Josemaría infondeva, oltre alla carità verso tutti, tutto l'amore e l'affetto di un padre, e di un buon padre. Questo nome, *il Padre*, con cui i suoi figli e tante altre anime – fra cui io – si rivolgevano a lui, si adatta alla perfezione a don Josemaría: era il fondatore, ma era soprattutto il Padre. Quanto orgoglio debbono sentire i suoi figli per aver avuto un Padre così grande! Questa paternità di don Josemaría mi ha sempre commosso: costituiva come un sigillo della missione che Dio nostro Signore gli aveva affidato [...].

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

In tutti questi incontri si rafforzava in me sempre di più la convinzione di trovarmi di fronte ad *un uomo completo, perfetto*. Infatti era ponderato, sapeva ascoltare; era comprensivo e aveva un'enorme rettitudine di giudizio in tutti i problemi, che considerava con grande visione soprannaturale [...]. Accanto a lui si sentiva la vibrazione dell'eternità e della trascendenza; stando con lui, si partecipava in qualche modo della sua fede senza flessioni, della sua assoluta fiducia in Dio Padre, e se ne condivideva il profondissimo senso della filiazione divina. Questa impressione, difficile da esprimere, ma reale e profonda, l'ho avuta innumerevoli volte [...].

Don Josemaría trattava nostro Signore Gesù Cristo come il grande Amico, con quel suo cuore in cui l'umano e il divino si univano così perfettamente. A modo di riassunto posso dire che il Padre era un innamorato di Gesù Cristo; contemplando la sua vita, che conobbi per più di quarant'anni, posso dire, sottomettendomi in tutto al giudizio della Chiesa, che *monsignor Josemaría Escrivá de Balaguer y Albás fu un santo*» (AGP, RHF T-04390, Madrid, 23 agosto 1976).

Cardinale FRANZ HENGSBACH, vescovo di Essen:

«Dal mio primo incontro personale con monsignor Escrivá de Balaguer ebbi la chiara consapevolezza della sua straordinaria personalità. Da allora non persi nessun'occasione per fargli visita durante i miei soggiorni a Roma [...].

Egli visse in grado eroico le virtù cristiane e umane [...]. Non c'era in lui nessuna conversazione, nessun gesto, nessuna iniziativa, nulla, che non fosse *eo ipso* catechesi e apostolato

Durante un incontro familiare a Tabancura (Cile), il 7 luglio 1974.

Natale del 1974, nella Sede centrale dell'Opus Dei, a Roma.

[...]. E non ci fu nessun incontro, nessun colloquio con lui che non mi abbia procurato nuovo slancio, maggior amore al Signore e alla Chiesa, maggior forza nella fede [...].

Probabilmente ci sono poche personalità nella storia della Chiesa – specialmente oggi – la cui importanza per la Chiesa stessa sia tanto universale, cattolica ed eminentemente attuale come quella di monsignor Josemaría Escrivá de Balaguer» (AGP, RHF P-04088, Lettera al Santo Padre, Essen, 8 settembre 1975).

Cardinale MIGUEL DARÍO MIRANDA, arcivescovo di Città del Messico e Primate del Messico:

«Dal primo incontro che ebbi all'inizio del 1959 con monsignor Escrivá de Balaguer [...] fui consapevole del fatto che il Signore mi stava offrendo una meravigliosa possibilità per la mia vita spirituale. Anche le visite che dovevo gioiosamente rendere al Romano Pontefice, a compimento del mio ministero episcopale, mi dettero modo di trattare spesso il fondatore dell'Opus Dei.

In quegli incontri ho potuto scoprire nel fondatore dell'Opus Dei *un'anima particolarmente favorita da Dio e dotata di grazie singolarissime* [...].

Quell'amicizia, che ci unì per sempre, ha aperto alla mia attività nuovi campi di genuino spirito apostolico, oltre a confermarmi ed incoraggiarmi nel mio lavoro pastorale. Particolare importanza ha avuto per me la sua concezione della formazione cristiana piena ed integrale; grazie ad essa potei risolvere una delle mie maggiori inquietudini nel campo dell'apostolato con i laici [...].

Chi ha avuto la grazia di conoscere monsignor Escrivá de Balaguer e di frequentarlo,

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

sperimentando il calore della sua sincera amicizia e la sua esemplare dedizione alla Chiesa fino all'istante in cui Dio lo chiamò – in odore di santità – alla propria presenza [...], non può fare a meno di ringraziare il Signore per questa dimostrazione palpabile del suo amore verso la Chiesa» (*Una amistad que nos unió para siempre*, in «El Imparcial», Hermosillo, 16 giugno 1979).

S.E.R. monsignor SANTOS MORO BRIZ, vescovo già di Avila:

«Conobbi don Josemaría all'inizio degli anni trenta, a Madrid [...]. Tanto la mia prima impressione quanto i miei successivi rapporti con lui mi hanno convinto che era un uomo dotato da Dio di altissimi e singolari carismi, ai quali egli seppe corrispondere con ammirevole generosità [...]. Da allora ho la convinzione, corroborata in mille occasioni, che il fondatore dell'Opus Dei agiva sempre secondo la Volontà di Dio, vivendo sempre alla Sua presenza: era il *vivit Deo* di cui parla san Paolo [...].

Ricordo anche la speciale fiducia che riponevano in don Josemaría altri Prelati, come D. Leopoldo Eijo, D. Xavier Lauzurica, D. Marcelino Olaechea, D. Casimiro Morcillo...» (AGP, RHF T-04392, Santibáñez de Béjar, 15 settembre 1976).

S.E.R. monsignor THOMAS WILLIAM MULDOON, vescovo ausiliare di Sidney:

«Egli fu un eccezionale segno dei nostri tempi. Fu un uomo per tutti, *un uomo per tutte le stagioni*. La sua luce brillò splendidamente in un mondo di oscurità. In una parola, fu un uomo secondo il Cuore del Santo Padre. Fu *omnia omnibus*, tutto per tutti gli uomini» (AGP, RHF P-00193, Lettera al Santo Padre, Sidney, 14 luglio 1975).

Cardinale PIETRO PALAZZINI:

«In lunghe conversazioni con monsignor Escrivá ho potuto riscontrare che *tutta la sua vita fu un inno alle virtù teologali* [...]. L'unzione con cui diceva queste cose faceva capire come tutto ciò era frutto di esperienza intimamente vissuta e maturata per anni ed anni [...].

Monsignor Escrivá è un esempio affascinante di uomo che ha cercato la via della santità attraverso l'approfondimento di quei giusti valori, che il nostro tempo maggiormente apprezza [...]. Pace, giustizia, libertà, rispetto della dignità della persona umana, sono questi i temi più ricorrenti nella nostra società, nel nostro tempo. Spesso, però, se non sono vuota retorica, sono temi offuscati e corrosi da tanti pregiudizi, passionalità, ibridismi. L'esempio di monsignor Escrivá, la sua intera vita e la sua grandiosa opera sono una testimonianza splendida di come questi valori debbono essere da un cristiano intesi e vissuti interamente, fino in fondo» (AGP, RHF P-00862, Lettera al Santo Padre, Roma, agosto 1975).

S.E.R. monsignor JOHANNES POHLSCHNEIDER, vescovo di Aquisgrana:

«Negli ultimi vent'anni ho raccolto impressioni indimenticabili dai numerosi incontri avuti con questa personalità sacerdotale davvero unica. Ogni volta che ci incontrammo, mi parve *un uomo straordinario, dotato di altissime facoltà di spirito*. Ma più forti ancora delle capacità della sua intelligenza erano gli impulsi che emanavano dal suo cuore [...].

Tale *latitudo cordis* era la caratteristica essenziale di questo sacerdote. Amava gli uomini nel senso più vero della parola, si preoccupava di loro, se ne prendeva cura. Quando

Il 19 novembre 1972, a Valencia (Spagna).

parlava della sua preoccupazione apostolica per la salvezza delle anime, allora sembrava quasi che gli vibrasse non solo il cuore, ma tutto il corpo. Il suo zelo per le anime non conosceva limiti. Non si fermava né di fronte ai popoli, né alle nazioni, né ai continenti. E pensava sempre al bene dell'uomo tutto intero. Al suo bene terreno, ma soprattutto alla sua salvezza eterna. Il suo pensiero era sempre ancorato al soprannaturale. La fonte inesauribile della sua forza era la fede cattolica» (*Msgr. Escrivá de Balaguer y Albás. Eindrücke mit dem Opus-Dei-Gründer*, in «Deutsche Tagespost», Würzburg, 11-12 luglio 1975).

S.E.R. monsignor LUIS SÁNCHEZ-MORENO LIRA, vescovo-prelato di Yauyos:

«Come sono grato ora a Dio per la fortuna immensa di aver conosciuto il Padre – come tanti lo chiamavamo – fin dal 1950, di averlo frequentato in un'infinità di occasioni, personalmente o per iscritto...! In tutto questo periodo si è rafforzata in me la convinzione di essermi trovato di fronte ad una figura umana egregia – un "forgiatore del mondo contemporaneo", come l'ha definito uno studioso esperto di Storia –, e soprattutto di fronte a *un sacerdote santo* che amava appassionatamente Dio e tutte le anime per Dio [...].

Tante volte ho potuto notare – e ne sono vivamente grato al Signore – l'esempio costante della sua vita santa, della sua assoluta dedizione a Dio, della sua preoccupazione per la salvezza di tutte le anime, del suo fervente zelo sacerdotale [...].

Monsignor Escrivá fu un uomo dalla vita interiore straordinaria» (AGP, RHF P-00406, Lettera al Santo Padre, Cañete, 12 agosto 1975).

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Hanno scritto

NUOVE VOCAZIONI

Tempo fa è venuta all'Istituto una signora per acquistare alcuni lavori di tessitura eseguiti da nostre Sorelle.

Il discorso è caduto sulla mancanza di vocazioni.

La signora allora, con entusiasmo e convinzione, ci disse: «Fate la preghiera al Servo di Dio monsignor Escrivá, perché ha questo specifico dono da parte del Signore e vedrete che le vocazioni non tarderanno a venire».

Il suggerimento fu accolto con speranza e tutta la Comunità incominciò con fede a pregare il Servo di Dio.

Terminata la novena si è presentata una giovane desiderosa di consacrarsi al Signore; dopo un'altra novena si è presentata la seconda, poi una terza, poi una quarta.

Tale benevolenza da parte del buon Dio noi l'abbiamo attribuita alla intercessione del Servo di Dio Josemaría Escrivá, perché non avevamo vocazioni da oltre vent'anni e l'Istituto viveva in grande difficoltà per la mancanza di forze giovani.

Ora continuiamo a pregare anche per ottenere la perseveranza di queste giovani e, se Dio lo vorrà, l'incremento, tanto necessario, di questo nucleo iniziale.

Sono felice di comunicare la grazia ricevuta, con l'augurio sincero che la santità e il carisma veramente straordinario del Servo di Dio possano essere conosciuti e valutati da tanti altri Istituti in difficoltà.

Madre Lina Ciminari, Potenza Picena, maggio 1990

LA DECISIONE DI BATTEZZARSI

Mia suocera mi chiamò per dirmi di andare urgentemente all'ospedale, dove suo marito era ricoverato in gravi condizioni: stavano cedendo il cuore e i reni, e soffriva di polmonite. Andammo a trovarlo subito e l'unica cosa che gli potei dire era che avremmo pregato per lui e che anche lui doveva pregare.

Bisogna conoscere mio suocero per rendersi conto della grandezza del favore. Era una persona buona, con una volontà forte, molto testardo; non accettava mai che gli si parlasse di Dio, né di preghiera, né di vita dopo la morte. Infatti, quando gli dissi di pregare, la sua reazione fu completamente negativa, e desistetti per il timore che si aggravasse per l'agitazione. Mio suocero non era battezzato, e tantomeno voleva sentir pronunciare parola su questo fatto. Mio marito e io eravamo molto preoccupati: sapevamo della gravità della situazione e che, senza un miracolo, gli sarebbe rimasto ben poco tempo da vivere. Chiesi ad alcune amiche che mi aiutassero a pregare, e ricorsi intensamente all'intercessione della Santissima Vergine e di monsignor Escrivá. La situazione iniziò a peggiorare: mio marito e io tornammo all'ospedale e, prima di entrare nella camera di mio suocero, recitammo insieme l'orazione per la devozione privata con molta fede.

Mi accostai a lui e quando gli domandai come stava, mi disse inaspettatamente: «Ho pregato tutta la notte». Perciò aggiunsi: «Ti vuoi battezzare?». Era questa la mia vera preoccupazione. E sorprese tutti, rispondendo: «Sì, battezzami». Non credevo alle mie orecchie. Uscii immediatamente a cercare un sacerdote; quando lo incontrai, gli spiegai i fatti, e mi disse che il paziente doveva chiedere

liberamente di essere battezzato. Lo domandò espressamente a lui e la risposta fu nuovamente positiva; prese dell'acqua e lo battezzò.

Non potevamo contenere l'allegria e il nostro ringraziamento verso monsignor Escrivá per questo favore che ci ha toccato tanto da vicino. Prego affinché la grazia della conversione di mio suocero dia frutto in molte altre persone.

C.M., San Anselmo (Stati Uniti), 14 marzo 1989

HA RITROVATO LA SALUTE

Il 23 novembre 1988 mio marito ebbe una emorragia intestinale che aumentava progressivamente. Lo portai subito all'ospedale della città, dove lo ricoverarono in osservazione. A mezzogiorno gli fecero una endoscopia, e si vide che aveva perso molto sangue. Poiché l'équipe dei medici di chirurgia addominale confermò la gravità del suo stato, lo portarono subito in sala di rianimazione. Ipotizzavano una cirrosi epatica, e ordinarono forti trasfusioni di sangue. Il giorno dopo i medici dissero che non si poteva fare nulla per la sua vita. Era collegato a molti tubi, compresa la respirazione artificiale. Il giorno 25, quando entrai in sala di rianimazione, mi dissero che stava per morire. Reagii proponendo di portarlo in qualsiasi altro posto fuori di Spagna dove mi offrissero qualche possibilità di salvargli la vita. Ma i medici mi dissero che era inutile, perché gli restavano solo poche ore di vita. Tuttavia continuò a vivere sino al giorno 28, quando lo operarono per otto ore, ma con ben poche speranze di salvarlo.

Sin dal primo giorno pregavo monsignor Escrivá e gli dicevo: «Tu che hai fatto tanti miracoli, salvalo, Padre, fallo!». Appoggiai sul corpo di mio marito un'immaginetta. Di fronte alle scarse speranze nutrite da uno dei medici, dissi a uno di loro che Lazzaro era morto da tre giorni eppure Gesù lo resuscitò. Il medico mi disse: «Insista, signora, con la sua fede, tutto è possibile». Al termine dell'operazione mi dissero che non si trattava di cirrosi, ma di ipertensione portale e varici esofagee. Quindici giorni dopo, quando venne a vederlo uno dei medici, disse: «Questo non è l'uomo che ho visto in sala di rianimazione? Signora, ha avuto ragione lei». Dissi a quel dottore che avevo intenzione di rendere pubblica la guarigione come favore di monsignor Escrivá, e mi disse che potevo ben farlo. Il processo di guarigione di mio marito continua e io desidero che tutti conoscano monsignor Escrivá e abbiano la fede che riposi in lui sin dal primo istante. Desidero divulgare il più possibile questo episodio come segno della mia riconoscenza.

L.S.C., Malaga (Spagna), 18 giugno 1990

È TORNATO A CASA

Mio marito mi lasciò per un'altra donna quattro anni fa, e io con tre figli a carico ho sofferto molto.

Pregavo sempre, ma non vedevo un barlume di luce. Poco tempo fa una signora mi dette una immaginetta di monsignor Escrivá e mi disse di fare una novena. Sentii subito una pace e una voce che mi diceva che tutto sarebbe andato bene.

Ho recitato la preghiera, devo dire, senza molta fede, perché, come ho detto prima, avevo molto pregato senza ottenere nulla.

Alla fine della novena, mio marito ha telefonato ai miei figli chiedendo di essere perdonato e dicendo che desiderava parlare con me, poiché aveva capito, sono le sue parole, che come me non vi era nessuna altra donna.

Sono felice e lo perdonerò.

Ringrazio il fondatore dell'Opus Dei di questo grande favore e continuerò a pregare.

R. L. (Italia), 22 febbraio 1990

Gli originali di queste relazioni, con i nomi e gli indirizzi dei mittenti, sono conservati nell'Archivio della Postulazione della Causa.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Alcune opere di mons. Josemaría Escrivá

Cammino «Mons. Josemaría Escrivá ha scritto qualcosa di più che un capolavoro: ha scritto attingendo direttamente al suo cuore, e al cuore direttamente giungono ad uno ad uno i brevi paragrafi che formano il *Cammino*» (*L'Osservatore romano,* 24.3.1950). Il libro apparve la prima volta nel 1934 con il titolo *Consideraciones espirituales.* A tutt'oggi le edizioni sono 236 in 38 lingue, per un numero complessivo di 3.596.222 copie.

Il Santo Rosario Libro di meditazioni su ciascuno dei 15 misteri della vita di Cristo e della Vergine che si contemplano nella recita del santo Rosario. La prima edizione castigliana è anch'essa del 1934. Da allora sono apparse 89 edizioni in 18 lingue, per complessive 573.369 copie.

Colloqui con Monsignor Escrivá Riviste e giornali di vario tipo rivolsero domande precise a mons. Josemaría Escrivá per mettere a fuoco i temi di maggior interesse per i loro lettori. Mons. Escrivá rispose per iscritto ed esaurientemente. In questo libro vengono raccolti i testi completi di quelle interviste. La prima edizione è del 1968. Da allora sono state pubblicate 46 edizioni in 7 lingue, per complessive 308.820 copie.

È Gesù che passa Il libro raccoglie alcune omelie, che offrono una profonda e suggestiva esposizione di dottrina e di vita cristiana. La prima edizione è uscita nel marzo 1973. Sono già apparse 63 edizioni in 11 lingue, per complessive 393.961 copie. La presentazione è di mons. Alvaro del Portillo, attuale Prelato dell'Opus Dei.

Amici di Dio Raccolta di altre 18 omelie, nelle quali l'Autore segue le virtù cristiane come filo conduttore del suo colloquio amichevole con Dio. Il libro, che ha lo stile intimo e immediato del precedente volume di omelie, è apparso nel 1977 e a tutt'oggi ne sono state pubblicate 42 edizioni in 7 lingue, per complessive 296.531 copie. Apre il volume una presentazione di mons. Alvaro del Portillo.

La Abadesa de las Huelgas Studio teologico-giuridico. Una ricerca penetrante – condotta sulle fonti e sui documenti originali – su un caso straordinario di giurisdizione quasi episcopale esercitata, in tempi remoti, dall'abadessa del famoso monastero di Burgos. La prima edizione è del 1944; la seconda, del 1974; la terza, del 1988.

Via Crucis Seconda opera postuma di mons. Escrivá, frutto della sua contemplazione delle scene della Passione del Signore. La prima edizione è stata pubblicata nel mese di febbraio del 1981. Sono già apparse 44 edizioni in 10 lingue, per un totale di 306.209 copie.

Solco Nuova opera postuma. «Come *Cammino* [...], *Solco* è frutto della vita interiore e dell'esperienza di anime di mons. Escrivá. È scritto con l'intenzione di incoraggiare e di facilitare l'orazione personale. Il genere e lo stile, dunque, non sono quelli dei trattati sistematici di teologia, benché la sua ricca e profonda spiritualità racchiuda una teologia di alto livello» (dalla *Presentazione* di mons. Alvaro del Portillo). La prima edizione è apparsa nell'ottobre 1986. Sono state finora pubblicate 26 edizioni, in 7 lingue, per un totale di 281.237 copie.

Forgia Quest'ultima opera postuma «è un libro di fuoco, la cui lettura e meditazione può mettere molte anime nella fucina dell'Amore divino, e infiammarle in slanci di santità e di apostolato, perché questo era il desiderio di mons. Escrivá» (dalla *Presentazione* di mons. Alvaro del Portillo). La prima edizione è apparsa nell'ottobre 1987. Sono state pubblicate 19 edizioni in 6 lingue, per un totale di 256.657 copie.

(Richieste in libreria o tramite la cedola allegata a p. 11)

Preghiera

per la devozione privata

O Dio, che concedesti al tuo servo sacerdote Josemaría innumerevoli grazie, scegliendolo come strumento fedelissimo per fondare l'Opus Dei, cammino di santificazione nel lavoro professionale e nell'adempimento dei doveri ordinari del cristiano, fa' che anch'io sappia trasformare tutti i momenti e le circostanze della mia vita in occasioni per amarti e per servire con gioia e semplicità la Chiesa, il Romano Pontefice e tutte le anime, illuminando i cammini della terra con la fiamma della fede e dell'amore; degnati di glorificare il tuo servo Josemaría e concedimi per la sua intercessione la grazia che ti chiedo... (si chieda). *Amen.*

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

In conformità ai decreti del Papa Urbano VIII, dichiariamo che con il presente *Notiziario* non si intende prevenire in nessun modo il giudizio dell'Autorità ecclesiastica, e che la preghiera qui pubblicata non ha alcuna finalità di culto pubblico.

Direttore responsabile: Antonio Livi
Registrazione Tribunale di Milano n. 174 del 29-4-1977 - Sped. abb. post. gr. IV-70%.
Stampa: Tecnografica Milanese – Fizzonasco (Mi)

Ringraziamo per le numerosissime lettere che ci pervengono. Esse testimoniano la devozione privata con cui tante persone, in tutto il mondo, pregano Dio nostro Signore avvalendosi dell'intercessione di monsignor Escrivá. In questo *Notiziario*, per esigenze di spazio, si riproducono soltanto brevi brani di alcune lettere, che riferiscono fatti importanti o episodi di semplice quotidianità. Desideriamo anche ringraziare qui – essendo palesemente impossibile farlo individualmente – per tutte le elemosine che ci vengono inviate al fine di collaborare alle spese di edizione e di distribuzione di questo *Notiziario*, e di aiutare lo sviluppo delle iniziative apostoliche promosse dall'amore per le anime di monsignor Josemaría Escrivá.

Questo *Notiziario* viene distribuito gratuitamente. Chi lo desidera, può sostenerne la pubblicazione e la distribuzione, inviando la sua offerta a: *Vicepostulazione dell'Opus Dei in Italia,* via Alberto da Giussano, 6 – 20145 Milano.

Le offerte possono essere fatte a mezzo conto corrente postale n. 10746204 intestato a «Notiziario Josemaría Escrivá de Balaguer», 20145 Milano, via A. da Giussano, 6.

Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci nomi e indirizzi di persone che gradirebbero questo *Notiziario* o le immaginette con la preghiera per la devozione privata.

MARZO 1991

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei